

**Zeitschrift:** Allgemeine schweizerische Militärzeitung = Journal militaire suisse =  
Gazetta militare svizzera

**Band:** 74=94 (1928)

**Heft:** 7

**Vereinsnachrichten:** Rapporto del Comitato Centrale della Società Svizzera degli Ufficiali all'Assemblea dei delegati : Lugano. 16 Giugno 1928 = Bericht des Zentralvorstandes der schweizerischen Offiziersgesellschaft an die Delegiertenversammlung vom 16. Juni 1928 in Lugano = Rapport du Comité Central de la Société Suisse des Officiers à l'Assemblée des Délégués, Lugano, 16 juin 1928

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 01.05.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Allgemeine Schweizerische Militärzeitung

## Journal Militaire Suisse

### Gazzetta Militare Svizzera

Organ der Schweizerischen Offiziersgesellschaft und des Schweizerischen Verwaltungsoffiziersvereins.

Herausgegeben vom Zentralvorstand der Schweizerischen Offiziersgesellschaft.

Organe de la Société Suisse des Officiers et de la Société des Officiers d'administration.

Publié par le Comité Central de la Société Suisse des Officiers.

Organo della Società Svizzera degli Ufficiali e della Società Svizzera degli Ufficiali d'amministrazione

Publicata per cura del Comitato Centrale della Società Svizzera degli Ufficiali.

Redaktion: Oberst K. VonderMühl, Basel, Bäumleingasse 13.

---

**Inhalt:** Rapporto del Comitato Centrale. — Bericht des Zentralvorstandes. — Rapport du Comité Central. — Protokolle der Delegierten- und der Generalversammlung. — Die Tagung der Schweiz. Offiziersgesellschaft in Lugano. — Zur Kampfweise des Infanteriezuges. — Die Aufgaben des Gaskampfes. — Das Militärstrafgesetz vom 13. Juni 1927, V. — Ausbildung der Militärzahnärzte. — Zum Kommandowechsel in der 5. Division. — Tagesfragen. — Sekretariatsmitteilungen. — Inhalt der „Schweizerischen Monatsschrift für Offiziere aller Waffen und Organ für Kriegswissenschaft“. — Sommaire de la „Revue Militaire Suisse“. — Sommario del „Circolo degli Ufficiali, Lugano“. — Totentafel. — Literatur.

---

## Rapporto del Comitato Centrale della Società Svizzera degli Ufficiali all'Assemblea dei delegati.

Lugano, 16 Giugno 1928.

Alla fine dei due primi anni amministrativi della nostra gestione (1925/1926 e 1926/1927) già abbiamo rassegnato un dettagliato rapporto sulla nostra attività, rapporto che abbiamo fatto pubblicare nell'organo ufficiale la Gazzetta Militare Svizzera e che venne distribuito con apposite circolari alle Sezioni. Ciò ne dispensa dall'esaminare da vicino tutta l'opera da noi svolta nel triennio amministrativo e dal riassumere, in dettaglio, oggetti e risoluzioni che hanno ormai perso di attualità ed anche di interesse. Accenneremo invece, per sommi capi, alle questioni più importanti di tutto il triennio, con speciale riguardo a quelle dell'ultimo anno della nostra gestione 1927/1928.

1. *Rapporti colle Sezioni.* Nel rapporto sul 1<sup>o</sup> anno di esercizio (Circolare No. 7) abbiamo dato il risultato di una nostra inchiesta intesa a sapere se in tutti i Cantoni esiste una sezione della S. S. U. e siamo venuti alla conclusione che in tutti i Cantoni ne esiste una, ad eccezione di due piccoli mezzi Cantoni che supponiamo facciano capo alla Società dell'altro mezzo Cantone. Ma, ahimé, non tutte le Sezioni mantengono il necessario e vivo contatto col Comitato Centrale: di alcune, anzi, conosciamo bensì l'esistenza, ma ignoriamo assolutamente l'attività. Queste sezioni mai ci hanno dato un segno di vita, sia rivolgendoci interpellanze, oppure rispondendo alle nostre domande, o alle nostre richieste di rapporti.

Con questo non vogliamo dire che le Società di Ufficiali che ci hanno per così dire ignorato non abbiano lavorato per conto loro, nella ristretta cerchia del loro Cantone, ma noi siamo dell'opinione che per essere la nostra una armata di milizie, il lavoro della Ufficialità deve essere intenso anche e principalmente fuori del servizio e che occorre, specie per le nostre divisioni politiche e amministrative cantonali (mentre l'armata è una sola), cercare e trovare ad ogni momento e per ogni proposito l'occasione di un lavoro in comune per un comune ed unico ideale, per una forza unica e sola.

Alcune Sezioni hanno dato prova di grande zelo e furono in continuo contatto col Comitato Centrale. Non facciamo nomi, perchè non vogliamo urtare contro la suscettibilità di nessuno. Per contro vogliamo sperare che basterà questo semplice accenno per ottenere, in questo campo, un notevole miglioramento. I nostri sucessori raccoglieranno i frutti e ci saranno grati. Però un difetto generale è stato quello della mancanza di puntualità. Spessissimo le risposte o i rapporti che abbiamo chiesto non ci sono arrivati al tempo stabilito ed anche per la preparazione delle attuali manifestazioni abbiamo dovuto prolungare il termine delle iscrizioni, dappoichè alla scadenza del 1° termine, da noi fissato per il giorno 5 giugno, le domande di carte della festa erano appena una quarantina!

Senza lanciare dei sospetti annotiamo come sia possibile che talune Sezioni non paghino le quote annuali alla Cassa nel numero corrispondente ai propri Soci, perchè il nostro cassiere, malgrado i ripetuti richiami, non ha mai potuto avere tutti gli elenchi di tutte le Sezioni debitamente aggiornati.

I rapporti che ci sono stati rassegnati da molte Sezioni (non tutte) sulla loro attività durante il decorso triennio, dimostrano che molto, anzi moltissimo si è fatto e lavorato là dove la direttiva è nelle mani di Ufficiali vigili, di temperamento e di iniziativa. Anche nelle piccole località, con scarse risorse, si può fare molto per l'istruzione dell'ufficiale fuori di servizio e, in ogni caso, per coltivare la camerateria; organizzando esercizi tattici, escursioni in montagna, letture della carta, partecipazione a manovre, eccetera. Il forte numero è un fattore di riuscita, ma lo spirito soverchia il numero e vince tutto.

Uniamo al presente rapporto i resoconti delle sezioni, che ci dispensiamo dal leggere, tenendoli invece a disposizione di coloro che ce li chiederanno per visione. Daremo però tutto il materiale alla Gazzetta Militare Svizzera per la eventuale pubblicazione e attraverso questa ognuno di voi potrà prendere conoscenza del dettaglio.

2. *Commissione di Studio.* Si è radunata due volte, a Berna. La prima volta, il 30 maggio 1926, per studiare e preavvisare sulle proposte concernenti la riforma delle prescrizioni federali in materia di Istruzione Militare preparatoria e circa un eventuale intervento della S. S. O. a proposito del preventivo militare federale e delle possibili economie da introdurre nel preventivo medesimo.

Riferendo sull'ulteriore seguito di questi due oggetti diremo che una nostra speciale Commissione, composta dal Vice-Presidente sig. Colonnello Gansser e dai Signori Colonnello Gessner di Zurigo e Aiutante S. U. Möckli, Presidente della Associazione dei sott'Ufficiali, si è occupata del problema della riforma delle prescrizione della I. M. P. e che ha collaborato efficacemente, cogli organi federali, per condurre in porto la riforma medesima. Lo studio presentato, sull'oggetto, dalla Sezione di Zurigo, è stato di grande valore per la soluzione del problema.

Per quanto ha tratto alla questione del Preventivo militare federale, dopo maturo esame ci è parso il miglior consiglio quello di invitare le Sezioni che avessero proposte da fare in questa materia a sottoporcele, chè noi le avremmo introdotte a Berna se giudicate di qualche interesse. Così è stato per dei bene elaborati studi delle Sezioni di Soletta, San Gallo e Basilea.

La seconda riunione della Commissione di Studio ebbe luogo il 9 maggio 1928 ed ha avuto per oggetto la relazione del capo del D. M. F. sig. Cons. federale Scheurer sullo stato della nostra aviazione militare, in rapporto alle critiche che sono state mosse a questa giovane arma, specie nella pubblica stampa. Alla esposizione dettagliata del sig. Cons. federale Scheurer ha fatto seguito una interessante discussione. Del tutto fu tenuto verbale per cura dello stesso Dipartimento militare federale, verbale che verrà considerato come segreto e che speriamo di poter distribuire fra poco alle Sezioni.

3. *Periodici.* In conformità della decisione stata presa in occasione della Assemblea dei delegati del 13 giugno 1925 abbiamo assunto a carico della nostra Società esclusivamente il finanziamento, la redazione e la stampa della Gazzetta Militare Svizzera, corrispondendo, invece, i seguenti sussidi:

fr. 2000.— annui alla Schweiz. Monatsschrift für Offiziere aller Waffen edita per cura del signor Colonnello Feldmann;

fr. 1500.— annui alla Revue Militaire Suisse;

Abbiamo accolto inoltre la domanda di stanziamento di una sovvenzione di

fr. 500.— annui fattaci dal Circolo degli Ufficiali di Lugano per la pubblicazione di un bollettino militare bimestrale della Svizzera italiana. La nostra decisione trova appoggio nel fatto che è giusto sia rappresentata anche la lingua italiana, terza lingua nazionale, nell'azione della stampa militare. Per questa via si dà incremento e sprone alla nostra causa anche nel Ticino.

Sempre a proposito della stampa militare accenniamo alla circostanza che abbiamo sottoscritto fr. 500.— una volta tanto quale partecipazione della S. S. U. alla Associazione per la edizione dello „Schweizer Soldat“.

4. *Sovvenzioni.* L'elenco delle sovvenzioni distribuite nel corso del triennio è contenuto nel rapporto del Cassiere. Non abbiamo fatto uso di tutta la somma che ci è stata concessa dal preventivo, ma per con-

verso non abbiamo lasciato cadere nessuna delle domande di sovvenzione che ci vennero presentate, commisurando sempre la somma erogata all'importanza e al carattere dell'oggetto.

5. *Rappresentanze.* Abbiamo inviato una nostra rappresentanza e fatto deporre una corona sul feretro in occasione dei funerali dei compianti Colonnello Comandante di Corpo Bornand, Colonnello Comandante di Corpo Steinbuch e Colonnello Comandante di Corpo v. Sprecher. Partecipazioni funebri sono state pubblicate in queste occasioni nei principali giornali della Svizzera. Il sig. Tenente Colonnello Rossi ha rappresentato la Società, nel 1925, in occasione delle giornate dei sott'Ufficiali, a Zugo. Il nostro Presidente ha rappresentato la Società e l'esercito svizzero, a Roma, in Vaticano, in occasione della inaugurazione del monumento in memoria della guardia svizzera che si è immolata durante il Sacco di Roma.

Spesso il nostro Comitato è stato invitato a partecipare alle Assemblee delle Sezioni cantonali. Sebbene a malincuore noi abbiamo, sempre, creduto di declinare questi inviti, nell'impossibilità materiale di raccoglierci tutti e per non creare disparità di trattamento.

Una sola eccezione abbiamo fatto per le feste del cinquantenario di fondazione della Società degli Ufficiali di artiglieria, a Basilea. A questa manifestazione delegammo il Vice-Presidente sig. Col. Gansser.

Annotiamo, infine, come la Società sia sempre stata regolarmente rappresentata alle riunioni del consiglio di fondazione «Il Dono nazionale svizzero» e «Tenero» nonchè alle conferenze degli Ufficiali di tiro.

6. *Lista dei Conferenzieri.* Ci siamo occupati, ogni anno, prima del semestre d'inverno, di comporre una lista di conferenzieri ad uso delle sezioni. Dobbiamo osservare che il risultato delle nostre sollecitazioni è sempre stato assai scarso e che non siamo mai riusciti a comporre una lista comprendente più di una dozzina di conferenzieri. Diciamo che il risultato è sempre stato assai meschino perchè il numero degli inviti da noi distribuito fu, in ogni occasione, molto grande. Lo scorso anno, ad esempio, abbiamo spedito 350 lettere, invitando ad iscriversi quali conferenzieri tutti gli ufficiali dello Stato Maggiore Generale, tutto il Corpo degli Istruttori, e tutti i Comandanti di Brigata e di Reggimento. Una buona innovazione in questo campo può essere introdotta facendo invito alle Sezioni di pubblicare nella G. M. S. le liste dei conferenzieri da esse composte, per modo che le altre sezioni sappiano, eventualmente, a chi rivolgersi per assicurarsi delle conferenze.

7. *Manifestazioni.* a) Raccogliendo gli incitamenti che ci sono pervenuti da diverse Sezioni, abbiamo protestato contro la possibile nomina del sig. Grimm a Presidente del Consiglio Nazionale, contribuendo, senza dubbio, a impedire la nomina stessa.

b) Altra fiera protesta abbiamo elevato, di nostra iniziativa ed anche a mezzo della stampa, contro la conosciuta e deplorata decisione del Comitato per la festa del 1° agosto di contro alla domanda perchè

la colletta di quest'anno fosse riservata a favore del « Dono del Soldato ». Tutti voi sapete come la invisa decisione sia stata ritirata. -

c) Anche contro la mancata commemorazione della morte del compianto Colonnello v. Sprecher, già Capo di S. M. G., in seno alle Camere federali, abbiamo protestato privatamente presso i singoli Presidenti e a mezzo della stampa.

8. *Torneo internazionale di scherma a Amsterdam, giugno 1927.* Abbiamo fatto della propaganda per raccogliere delle adesioni; credevamo di essere riusciti a presentare una delegazione, ma all'ultimo momento la delegazione stessa non ha potuto partire.

9. *Giuochi olimpici, Amsterdam 1928.* Siamo stati interessati dal Comitato olimpionico svizzero di raccogliere delle iscrizioni al *pentathlon militare*, che si disputerà ad Amsterdam dal 30 luglio al 4 agosto 1928, ma la nostra propaganda, a mezzo di circolari e di inviti personali, è caduta nel vuoto. È nostra opinione che questi incombenti sortono dalla sfera di attività del C. C. della nostra Società, ma che bisogna poter fare qualche cosa nel campo delle competizioni sportivo-militari internazionali, forse attraverso una speciale Commissione atletica funzionante a lato del Comitato Centrale.

I nostri cavalieri si fanno molto apprezzare all'estero e le pattuglie di skiatori militari si sono fatto molto onore nelle gare olimpioniche di Chamonix e di St. Moritz. Un passo avanti e potremo farci conoscere, apprezzare e temere anche in altri campi: l'aviazione, la scherma, il nuoto, il tiro. Tuttociò servirebbe per accrescere il prestigio della Patria e per aumentare l'ardimento, l'iniziativa e lo spirito di corpo degli ufficiali.

10. *Corso di ripetizione della Landwehr.* Il 3 novembre 1927 abbiamo diretto al Dipartimento militare federale un ordine del giorno chiedente il ripristino dei corsi di ripetizione annuali della Landwehr. Ignoriamo quale sorte sia stata riservata alla nostra iniziativa.

11. *Lapidi commemorative del Generale Wille e del Col. Cdte di Corpo v. Sprecher.* Abbiamo preso l'iniziativa per l'erezione di due lapidi commemorative, una a Meilen e l'altra a Maienfeld, allo scopo di onorare la memoria dei due defunti capi del nostro esercito durante il periodo della Mobilitazione.

Una sottoscrizione è stata lanciata nelle Sezioni e vi daremo scarico del suo esito con un rapporto speciale, nel corso di questa medesima seduta. Per lo studio del problema nei suoi dettagli è stata nominata una apposita Commissione composta come segue: Presidente: Colonnello Cdte di Corpo Bridler; Membri: Colonnello Dollfus, Colonnello De Diesbach, Aiutante sott'ufficiale Möckli.

*Archivio.* Dobbiamo deplorare la mancanza di un Archivio sociale. Nessun atto sociale di qualche importanza esiste — che noi si sappia — contenente i rapporti delle Sezioni — la corrispondenza — le memorie e studi sui diversi problemi che sono stati via via trattati dalla Società ecc. a risalire oltre il 1925. Pochissime sono le carte di qualche impor-

tanza che ci sono state date in consegna dal precedente Comitato Centrale che ha avuto la sua sede a Ginevra.

Non possediamo un registro verbali del Comitato e delle Assemblee anteriore a quello ancora in corso e che è stato iniziato il 2 marzo 1925. Dove si trovano tutti questi atti?

Occorre fare delle ricerche per ricostruire un Archivio sociale e questo compito potrà essere un primo lavoro del Comitato Centrale che raccoglierà la nostra successione.

Ci deve essere anche una bandiera della Società se — come appare da una vecchia fotografia che abbiamo rintracciato — quando ha avuto luogo la prima festa della Società degli ufficiali nel Ticino — 1861 — il generale Dufour ha consegnato la bandiera nelle mani del Tenente Colonnello Battaglini e furono fatte delle cerimonie solenni per il ricevimento e la presa in consegna della detta bandiera.

---

Chiudendo il nostro rapporto mandiamo un caldo ringraziamento a tutte le Sezioni che hanno voluto collaborare con noi per mantenere alto e vigile lo spirito patriottico della nostra Società e per dare alla stessa un lustro sempre maggiore.

Noi abbiamo la coscienza di aver fatto il nostro dovere e la stessa ci compensa ad usura del lavoro compiuto.

Per il Comitato Centrale:  
Maggiore *Bolzani*, Segretario.

---

## **Bericht des Zentralvorstandes der schweizerischen Offiziersgesellschaft an die Delegiertenversammlung vom 16. Juni 1928 in Lugano.**

Am Schlusse der beiden Verwaltungsjahre 1925/26 und 1926/27 haben wir Ihnen einen detaillierten Tätigkeitsbericht erstattet. Derselbe wurde mit einem Rundschreiben des Zentralvorstandes den einzelnen Sektionen zugestellt und außerdem in der Allgemeinen Schweizerischen Militärzeitung publiziert. Sie werden daher Alle auf dem Laufenden sein und wir können es uns ersparen, auf die ganze Arbeit im Einzelnen nochmals zurückzukommen, da ein großer Teil der damals behandelten Fragen unterdessen an Aktualität eingebüßt hat. Immerhin erlauben wir uns, die allerwichtigsten Fragen des verflossenen dreijährigen Zeitraumes unter besonderer Berücksichtigung des Jahres 1927/1928 kurz zu streifen.

1. *Das Verhältnis des Zentralvorstandes zu den Sektionen.* Im Berichte über unser erstes Tätigkeitsjahr (Rundschreiben Nr. 7) haben wir das Ergebnis einer unserer Umfragen bekannt gegeben, die den Zweck hatte, festzustellen, ob in jedem Kanton eine Sektion der Schwei-

zerischen Offiziersgesellschaft bestehe. Die Erhebungen ergaben, daß in jedem Kantone eine Offiziersgesellschaft besteht, mit Ausnahme von 2 Halbkantonen, von denen wir aber annehmen durften, daß ihre Offiziere der Offiziersgesellschaft des andern Halbkantons angehören. Die Umfrage ließ gleichzeitig erkennen, daß einzelne Offiziersgesellschaften es nicht einmal nötig erachten, den unbedingt anzustrebenden Kontakt mit dem Zentralvorstande anzubahnen. Es gibt Sektionen, die weder einen Tätigkeitsbericht abstatten, noch unsere Anfragen einer Antwort für würdig halten. Bei aller Anerkennung der internen Tätigkeit dieser Offiziersgesellschaften halten wir unbedingt dafür, daß ein engerer Zusammenschluß zu intensiver, außerdienstlicher Arbeit uns durch die Milizform unseres Heeres geboten erscheint. Politische Verschiedenheit und die kantonale administrative Trennung werden uns dann immer noch genügend hemmende Schwierigkeiten bereiten auf dem Wege zur Erreichung des gemeinsamen Zieles, der Tüchtigkeit unserer Armee.

Andererseits ist anzuerkennen, daß einzelne Sektionen durch fortwährenden Kontakt mit dem Zentralvorstande und durch große Arbeitsfreudigkeit sich speziell hervorgetan haben. Wir wollen keine Namen nennen, um keine Empfindlichkeiten zu berühren; hingegen hoffen wir, diese Erwähnung allein genüge, daß in dieser Beziehung eine fühlbare Besserung eintrete. Möge es unsern Nachfolgern im Amte vergönnt sein, die Zahl der vorwärts strebenden Sektionen weiter zu vergrößern.

Die Unpünktlichkeit in der Erledigung von Gesellschaftsangelegenheiten muß gerügt werden. Vom Zentralvorstande verlangte Berichte und Antworten ließen oft lange auf sich warten. Das Einhalten von Fristen scheint vielerorts nicht Gewohnheit zu sein; und doch ist es eine der unerläßlichsten Eigenschaften, um einem großen Verbande die Existenz und die Arbeit überhaupt zu ermöglichen. Als letztes Beispiel möge Ihnen zur Kenntnis dienen, daß für die diesjährige Delegierten-Versammlung auf den Schlußanmeldetermin, d. h. auf den 5. Juni 1928, kaum 40 Anmeldungen eingetroffen waren.

Für die Tätigkeit des Zentralkassiers wäre es unerläßlich, daß er alljährlich auf einen bestimmten Termin von jeder Sektion durch ein bereinigtes Mitgliederverzeichnis den genauen Effektivbestand gemeldet erhielte. Auch das blieb frommer Wunsch, und alle Anstrengungen waren erfolglos. Es ist daher möglich, ohne jedoch irgend einen Verdacht aussprechen zu wollen, daß einzelne Sektionen ihre Beiträge nicht in Uebereinstimmung mit der Zahl ihrer Mitglieder entrichten.

Wenn wir hier auf einige Mängel hinweisen, so möchten wir andererseits hervorheben, daß aus den eingegangenen Berichten von verschiedenen Sektionen zu ersehen ist, wie vielseitig und ernst anderwärts unter zielbewußter Leitung gearbeitet worden ist. Alles hängt hier von den leitenden Persönlichkeiten in den Sektionen ab. Wo temperamentvolle, umsichtige Offiziere die Leitung in Händen haben,

da werden mit kleinen Mitteln fast ausnahmslos gute Leistungen in der außerdienstlichen Tätigkeit erreicht. Die starke Zahl einer Sektion ist ein Faktor für das Gelingen; jedoch ausschlaggebend ist der Geist, der alles beherrscht.

Die eingegangenen Jahresberichte der einzelnen Sektionen können wir Ihnen hier nicht vollinhaltlich vorlesen; wir halten sie zur Verfügung derjenigen, die um Einsicht ersuchen. Die sämtlichen Berichte übergeben wir der Leitung der Allgemeinen Schweizerischen Militärzeitung zur allfälligen Publikation, sodaß Sie auf diese Weise vom Inhalte Kenntnis erhalten werden.

2. *Arbeitsausschuß*. Dieser hat sich zweimal zu einer Sitzung in Bern vereinigt. Am 30. Mai 1926 wurden die Vorschläge zur Neugestaltung des *militärischen Vorunterrichtes* durchberaten, wie auch die eventuelle Eingabe der schweizerischen Offiziersgesellschaft zum *eidg. Militärbudget* und über in demselben allfällig mögliche Einsparungen.

Eine Unterkommission, bestehend aus unserm Vicepräsidenten, Herrn Oberst Gansser, sowie Herrn Oberst Geßner aus Zürich und Adj. U. O. Möckli, Präsident des Schweizerischen Unteroffiziersverbandes, hat in enger Zusammenarbeit mit den *eidg.* Organen das Problem des *militärischen Vorunterrichtes* durchberaten, wobei die von der Sektion Zürich eingereichten Vorschläge vielfach wegleitend waren.

In der Frage des *eidg. Militärbudget* wurde beschlossen, die Sektionen einzuladen, Vorschläge einzureichen. Soweit diese wegleitend sein konnten, haben wir sie dem *eidg. Militärdepartement* eingereicht. Es kamen hiefür die gut ausgearbeiteten Vorschläge der Sektionen Solothurn, St. Gallen und Basel in Betracht.

Am 9. Mai 1928 fand die zweite Sitzung statt. Als Diskussionsbasis diente der Bericht des Chefs des *eidg. Militärdepartements* über den Stand unserer *Militäraviatik*. Ueber die interessante Diskussion wurde auf Veranlassung des *eidg. Militärdepartements* ein vertrauliches Protokoll geführt. Möglicherweise werden wir in die Lage kommen, es den Sektionen zustellen zu können.

3. *Zeitschriften*. In Uebereinstimmung mit dem Beschlusse der Delegiertenversammlung vom 13. Juni 1925 haben wir auf Kosten unseres Verbandes die Finanzierung, die Redaktion und den Druck der *Allgemeinen Schweizerischen Militärzeitung* übernommen, während hingegen folgende Unterstützungen verabreicht wurden:

Fr. 2000.— jährlich an die „Schweizerische Monatsschrift für Offiziere aller Waffen“, herausgegeben von Herrn Oberst Feldmann;

Fr. 1500.— jährlich an die „Revue Militaire Suisse“.

Einem Gesuch der Offiziersgesellschaft Lugano entsprechend, haben wir derselben einen Jahresbeitrag von Fr. 500.— gewährt, zur Ermöglichung einer alle zwei Monate erscheinenden, in italienischer Sprache geschriebenen, *militärischen Zeitschrift*. Wir finden es gerechtfertigt, daß auch die dritte Landessprache Gelegenheit hat, durch

das Mittel der Presse für Verständnis zu Gunsten des Wehrwesens zu werben und zu arbeiten.

Für den Verlag des „Schweizer Soldat“ haben wir einen einmaligen Beitrag von Fr. 500.— gezeichnet.

4. *Subventionen.* Der Betrag der während des dreijährigen Zeitraumes zur Verteilung gelangten Subventionen ist im Berichte des Kassiers enthalten. Es wurde nicht über die ganze Summe verfügt, die uns durch das Budget bewilligt war; andererseits haben wir aber kein Gesuch abgewiesen, das uns eingereicht wurde, jedoch jeweilen den Beitrag bemessen, wie uns angesichts der Wichtigkeit und der Natur des Gegenstandes für angezeigt erschien.

5. *Abordnungen.* An die Begräbnisse der verstorbenen Herren Oberstkörpskommandanten Bornand, Steinbuch und von Sprecher wurden Delegationen der Schweizerischen Offiziersgesellschaft abgeordnet. Außer der Kranzniederlegung wurden in den hauptsächlichsten Tagesblättern der Schweiz Todesanzeigen erlassen.

An den schweizerischen Unteroffizierstag in Zug, im Jahre 1925, wurde Herr Oberstlt. Rossi abgeordnet.

An der Denkmaleinweihung im Vatikan in Rom, zur Erinnerung an die heldenmütige Aufopferung der Schweizergarde anlässlich der Plünderung Roms, waren die Schweizerische Armee und die Offiziersgesellschaft durch unsern Präsidenten, Herrn Oberst Dollfus, vertreten.

In kameradschaftlicher Weise wurde der Zentralvorstand sehr oft von einzelnen kantonalen Sektionen eingeladen, an Versammlungen teilzunehmen. Leider mußten wir jeweilen ablehnend antworten, da es uns nicht möglich gewesen wäre, alle zu berücksichtigen, und wir uns nicht eine Bevorzugung einzelner Sektionen schuldig machen wollten. Eine Ausnahme machten wir anlässlich der 50jährigen Gründungsfeier der Artillerieoffiziersgesellschaft in Basel. Es wurde dorthin unser Vicepräsident, Herr Oberst Gansser, abgeordnet.

Statutengemäß war die Schweizerische Offiziersgesellschaft immer an den Sitzungen des Stiftungsrates der „Schweizerischen Nationalspende“, sowie der Stiftung „Tenero“, und endlich an derjenigen der Schießoffiziere vertreten.

6. *Liste von Referenten zu Vorträgen in den Offiziersgesellschaften.* Jeweilen zu Beginn des Wintersemesters stellten wir uns die Aufgabe, eine Liste von Referenten zusammenzustellen, die bereit gewesen wären, in den einzelnen Sektionen Vorträge über militärische Fragen zu halten. Wenn wir bedenken, daß wir letztes Jahr an sämtliche Generalstabsoffiziere, Instruktionsoffiziere und Brigade- und Regimentskommandanten, im ganzen etwa 350 Einladungen erlassen haben, und es kaum möglich war, eine Referenten-Liste von einem Dutzend Herren zusammenzustellen, so können wir nicht behaupten, daß unsere Anstrengungen von Erfolg gekrönt gewesen seien.

Vielleicht könnte durch die Neuerung in dieser Sache ein besserer Erfolg erzielt werden, daß die Sektionen eingeladen würden, ihre selbst

zusammengestellten Referentenlisten in der Schweizerischen Militärzeitung zu veröffentlichen und dadurch allfällig einen möglichen Austausch der Herren Referenten zu erzielen

7. *Kundgebungen.* a) Der Zentralvorstand hat auf Anregung von verschiedenen Sektionen protestiert gegen eine allfällige Wahl des Herrn Nationalrat Grimm als Präsidenten dieses Rates, und die schweizerischen Offiziere dürfen sich freuen, daß die Wahl nicht zu stande kam.

b) Auf das Gesuch, die diesjährige Augustfeierkollekte möchte dem Soldatenwohl zugesprochen werden, hatte das bezügliche Komitee einen abschlägigen Bescheid gefaßt. Wir haben es uns zur Pflicht gemacht, gegen diesen bedauerlichen Beschluß durch das Mittel der Presse zu protestieren. Wie bekannt, ist dann dieser Beschluß des Augustfeierkomitees rückgängig gemacht worden.

c) Die unterlassene Ehrung unseres hochverdienten Generalstabschefs, Oberstkorpskdt. von Sprecher, durch die eidg. Räte hat wohl uns Offiziere alle peinlich berührt; wir haben uns erlaubt, den beiden Ratspräsidenten sowie in der Presse unserer Enttäuschung über das verständnislose Verhalten Ausdruck zu geben.

8. *Internationales Fechtturnier.* — *Juni 1927.* Wir machten Propaganda für Anmeldungen und glaubten, daß es uns gelungen sei, eine Delegation zu senden; sie konnte jedoch in letzter Stunde nicht abreisen.

9. *Olympische Spiele — Amsterdam 1928.* Vom Schweizerkomitee für die olympischen Spiele wurden wir eingeladen, für den militärischen Fünfkampf, der vom 30. Juli bis 4. August 1928 in Amsterdam stattfindet, Anmeldungen zu sammeln; aber unsere Propaganda, die durch Zirkulare und persönliche Einladungen erfolgte, blieb ohne Erfolg. Nach unserer Ansicht fallen diese Aufgaben nicht in die Obliegenheiten des Zentralvorstandes unserer Gesellschaft. Es sollte jedoch etwas für die internationalen militärsportlichen Aufgaben getan werden, vielleicht durch eine spezielle Athletik-Kommission, die dem Zentralvorstande beigegeben würde.

Unsere Reiter werden im Auslande sehr geschätzt und unsere Militär-Skipatrouillen legten an den olympischen Wettkämpfen in Chamonix und St. Moritz große Ehre ein. — Ein Schritt weiter, und wir können uns auch in andern Disziplinen kennen, schätzen und fürchten lehren: der Aviatik, dem Fechten, dem Schwimmen, dem Schießen. Alles dieses würde das Ansehen unseres Vaterlandes erhöhen und dazu dienen, den Wagemut, die Initiative und den Geist unseres Offizierskorps zu fördern.

10. *Landwehrwiederholungskurse.* Am 3. November 1927 haben wir dem eidg. Militärdepartement in einer Eingabe eine Resolution der Leitung der Schweizerischen Offiziersgesellschaft zugestellt, in welcher die Wiedereinführung der Landwehrwiederholungskurse verlangt wird. Welcher Erfolg unserer Initiative beschieden war, wissen wir heute noch nicht.

11. *Gedenksteine für General Wille und Oberstkorpskdt. von Sprecher.* Wir haben die Initiative ergriffen zur Errichtung von zwei Gedenksteinen, einen in Meilen und den andern in Maienfeld, um die beiden verstorbenen verdienten Führer unserer Armee während des Aktivdienstes, zu ehren.

In den Sektionen wurde eine Sammlung eingeleitet, über deren Erfolg wir Ihnen in einem speziellen Bericht in dieser Sitzung noch Rechenschaft ablegen werden. Für das Studium der Frage in ihren Einzelheiten wurde eine spezielle Kommission ernannt, die sich wie folgt zusammensetzt: Präsident: Oberstkorpskdt. Bridler, Mitglieder: Oberst Dollfus, Oberst de Diesbach, Adj. U. O. Möckli.

12. *Archiv.* Wir bedauern sehr das Fehlen eines Vereinsarchives. Kein einziges Vereinsdokument von einiger Wichtigkeit ist da, soweit uns bekannt ist, aus denen die Berichte der Sektionen, die Korrespondenz, die Erinnerungen und Studien über die verschiedenen Fragen festgelegt werden können, die von der Offiziersgesellschaft in den vielen Jahren vor 1925 behandelt wurden. Es ist nur eine sehr spärliche Zahl von Akten von einiger Wichtigkeit vorhanden, die uns von dem uns vorgehenden Zentralvorstande in Genf übergeben wurde.

Wir besitzen kein Verzeichnis der Protokolle des Vorstandes und der frühern Versammlungen vor unserer Berichtsperiode, die am 2. März 1925 begann. Wo befinden sich diese Akten?

Es sollten die nötigen organisatorischen Arbeiten eingeleitet werden, um ein Gesellschaftsarchiv zu errichten, und diese Arbeit könnte eine der ersten sein für den neuen Zentralvorstand, der unsere Nachfolge übernimmt.

Auch soll eine Fahne unserer Gesellschaft vorhanden sein, wie aus einer alten Photographie, die wir kürzlich aufgefunden haben, ersichtlich ist, auf welcher bei Anlaß der ersten Generalversammlung der Offiziersgesellschaft im Tessin — 1861 — General Dufour die Fahne an Oberstleutnant Battaglini übergab. Der Empfang des Zentralvorstandes und die Fahnenübergabe geschahen mit einer feierlichen Zeremonie.

Zum Schlusse danken wir allen jenen Sektionen, die durch ihre Pünktlichkeit und ihre Mitarbeit dazu beitrugen, der Zentralleitung seine oft schwierige Arbeit zu erleichtern, und gleichzeitig mithalfen, den patriotischen Geist der schweizerischen Offiziersgesellschaft zu stützen und zu fördern, zum Wohle unseres Landes.

Mit dem Bewußtsein, unsere Pflicht getan zu haben, soweit das überhaupt unter den geschilderten Verhältnissen möglich war, übergeben wir Ihnen unsern Jahresbericht zur Kenntnisnahme, und wünschen dem neuen Zentralvorstand viel Umsicht, Energie und Arbeitsfreudigkeit ins neue Amt.

Für den Zentralvorstand:  
Major *Bolzani*, Sekretär.

---

## Rapport du Comité Central de la Société Suisse des Officiers à l'Assemblée des Délégués, Lugano, 16 juin 1928.

A la fin des deux premières années administratives de notre gestion (1925/1926 et 1926/1927) nous avons déjà fait un rapport détaillé sur notre activité. Ce rapport fut publié dans le journal officiel (J. M. S.) et distribué aux sections accompagné de circulaires spéciales. Ceci nous évite d'examiner de près toute l'oeuvre développée par nous, durant les trois années d'administration, et de résumer en détail les questions et résolutions qui ont perdu, désormais, leur actualité et leur intérêt. Nous toucherons au contraire, à grands traits, aux questions les plus importantes de ces trois années, et particulièrement à celles de la dernière année de notre gestion, 1927/1928.

*Rapports avec les sections:* Dans le rapport sur la première année de notre activité (circulaire No. 7) nous avons donné le résultat de l'enquête que nous avons faite pour savoir s'il existait une section de la S. S. O. dans chaque canton, et nous pouvons conclure qu'en effet, chaque canton a sa section, exception faite pour deux petits demi-cantons, dont les officiers, nous le supposons, font partie de la Société de l'autre demi-canton. Mais, hélas, toutes les sections ne maintiennent pas le contact nécessaire et vif avec le Comité Central. Nous connaissons bien l'existence de quelques-unes, mais nous en ignorons complètement l'activité. Ces sections ne nous ont jamais donné signe de vie, soit en nous adressant des interpellations, soit en répondant à nos demandes ou à nos requêtes de rapports. Nous ne voulons pas dire que les sociétés d'officiers qui nous ont pour ainsi dire ignorés, n'aient pas travaillé pour leur propre compte dans le cercle restreint de leur canton; mais nous sommes d'avis que, notre armée étant une armée de milices, le travail des officiers doit être intensif spécialement en dehors du service, et qu'il faut, surtout vu nos divisions politiques et administratives cantonales (tandis que l'armée n'est qu'une seule), chercher et trouver à chaque moment et à tout propos, l'occasion d'un travail en commun, pour un idéal commun et unique: pour une seule et unique force.

Quelques sections ont fourni preuve de grand zèle et furent en contact suivi avec le Comité Central. Nous évitons de donner des noms, afin de ne pas choquer la susceptibilité de personne. Par contre, nous espérons qu'il suffira de ce simple rappel, pour obtenir une amélioration considérable sous ce rapport. Nos successeurs recueilleront les fruits et nous en seront reconnaissants. Toutefois, un défaut général fut celui du manque de ponctualité. Très souvent les réponses ou les rapports que nous avons demandés, ne nous sont pas arrivés à temps voulu. A titre d'exemple nous dirons que, pour la préparation des manifestations actuelles, nous avons dû prolonger le terme des inscriptions, vu qu'au 5 juin, premier terme fixé, les cartes de fêtes demandées n'étaient que d'une quarantaine à peine.

Sans lancer de soupçons, nous devons constater qu'il est possible que certaines sections ne paient pas les cotisations annuelles à la Caisse Centrale, pour le nombre effectif de leurs propres membres. Cela peut bien arriver sans que nous le puissions constater, puisque notre Caissier, malgré les réclamations répétées, n'a jamais pu avoir les listes de toutes les sections arriérées.

Les rapports qui nous ont été adressés par de nombreuses sections (pas toutes) sur leur activité pendant les trois dernières années, démontrent que l'on a beaucoup fait et beaucoup travaillé où la direction se trouve entre les mains d'officiers zélés, de caractère et d'initiative. Dans les petites localités même, où les ressources sont maigres, l'on peut faire beaucoup pour l'instruction hors de service de l'officier, et, en tous cas, pour cultiver la camaraderie, en organisant des exercices tactiques, des excursions en montagne, des lectures de carte, participation aux manoeuvres etc. Le grand nombre est un facteur de réussite; mais l'esprit surpasse le nombre et gagne tout.

Nous joignons au présent rapport les comptes-rendus des sections que nous évitons de lire, les tenant par contre à disposition de ceux qui les demanderont pour en prendre vision. Nous donnerons cependant le matériel au Journal Militaire Suisse pour publication éventuelle, et ainsi chacun de vous pourra prendre connaissance des détails.

2. *Commission d'étude.* Cette commission s'est rassemblée deux fois à Berne. La première fois le 30 mai 1926, pour étudier les propositions concernant la réforme des prescriptions fédérales en matière *d'instruction militaire préparatoire* et la question d'une intervention éventuelle de la S. S. O. à propos du *budget militaire fédéral* et des économies qu'il serait possible d'introduire dans le budget même.

En référant sur ces deux questions, nous dirons qu'une commission spéciale, composée du Vice-président M. le Colonel Gansser et de MM. le Colonel Gessner de Zurich et Adjudant S. O. Möckli, Président de l'Association des Sous-Officiers, s'est occupée du problème de la réforme des prescriptions de l'I. M. P., et a collaboré efficacement avec les organes fédéraux, pour conduire à bien la réforme même. L'étude présentée sur l'objet par la section de Zurich, a été de grande valeur pour la solution du problème.

Pour ce qui concerne la question du budget militaire fédéral, après mûr examen, nous avons décidé que le meilleur conseil était celui d'inviter les sections qui auraient des propositions à faire en cette matière, de nous les soumettre; en les jugeant de quelque intérêt, nous les aurions sans autre transmises à Berne. Il en a été ainsi pour des propositions bien étudiées présentées par les sections de Soleure, St. Gall, et Bâle.

La seconde réunion de la commission d'étude a eu lieu le 9 mai 1928 et a eu pour objet la relation du chef du D. M. F., M. le Conseiller Fédéral Scheurer, sur l'état de notre *aviation militaire*, en suite des critiques qui ont été lancées à cette jeune arme, spécialement dans la presse publique. A l'exposé détaillé de M. le Conseiller Fédéral Scheurer,

une discussion intéressante a suivi. Il a été tenu procès-verbal du tout, par les soins du D. M. F., procès-verbal qui sera considéré comme secret, mais que nous espérons pouvoir distribuer sous peu aux sections.

3. *Périodiques.* En conformité de la décision prise à l'occasion de l'Assemblée des Délégués du 13 juin 1925, nous avons pris à la charge exclusive de notre Société, les finances, la rédaction et l'impression du Journal Militaire Suisse, allouant en plus les subsides suivants: Frs. 2000.— à la «Schweiz. Monatsschrift für Offiziere aller Waffen» éditée par M. le Colonel Feldmann;

Frs. 1500.— à la «Revue Militaire Suisse»;

Nous avons accueilli en outre la demande d'allocation d'une subvention de

Frs. 500.— demandée par le Cercle des Officiers de Lugano pour la publication d'un Bulletin militaire bimestriel de la Suisse italienne. Notre décision trouve appui par le fait qu'il est juste que la langue italienne, troisième langue nationale, soit aussi représentée dans l'action de la presse militaire. Par cette voie, l'on donne de la force et de l'impulsion à notre cause, dans le Tessin.

Toujours à propos de la presse militaire, nous vous faisons remarquer que nous avons souscrit:

Frs. 500.— une fois pour toutes, comme participation de la S. S. O. à l'Association pour l'édition du «Schweizer Soldat».

4. *Subventions.* La liste des subventions distribuées dans le cours de ces trois années, est contenue dans le rapport du caissier. Nous n'avons pas fait usage de toute la somme qui nous a été concédée par le budget, mais par contre, nous n'avons laissé tomber aucune demande de subventions qui nous furent présentées, en adoptant toujours la somme demandée à l'importance et au caractère de l'objet.

5. *Représentations.* Nous avons envoyé une délégation et avons fait déposer une couronne sur le cercueil en l'occasion des obsèques des regrettés Colonels-Commandants de Corps Bornand, Steinbuch et v. Sprecher. Des avis mortuaires ont été publiés en ces occasions dans les principaux journaux de la Suisse.

Monsieur le Lieutenant-Colonel Rossi a représenté la Société en 1925 à l'occasion des journées des Sous-Officiers, à Zoug. Notre président a représenté la société et l'Armée Suisse à Rome, au Vatican, à l'occasion de l'inauguration du monument à la mémoire de la Garde Suisse qui se sacrifia lors du « Sac de Rome ». Souvent notre Comité a été invité à participer aux assemblées des sections cantonales. Bien qu'à contre-cœur, nous avons toujours cru devoir décliner ces invitations, dans l'impossibilité matérielle de les accepter toutes et pour ne pas créer de différences. Nous n'avons fait qu'une seule exception pour la fête du cinquantenaire de fondation de la Société des Officiers d'Artillerie à Bâle. A cette manifestation, nous avons délégué le vice-président, M. le Colonel Gansser.

Notons enfin que la société a toujours été régulièrement représentée aux réunions des Conseils de fondation du « Don National Suisse » et de « Tenero » ainsi qu'aux conférences des Officiers de tir.

6. *Liste des conférenciers.* Nous nous sommes occupés chaque année, avant le semestre d'hiver, de composer une liste de conférenciers à l'usage des sections. Nous devons reconnaître que le résultat de nos sollicitations a toujours été très maigre et que nous n'avons jamais réussi à composer une liste comprenant plus d'une douzaine de conférenciers. Disons que le résultat a toujours été piteux, quoique le nombre des invitations distribuées à chaque occasion fut très grand. L'année dernière, par exemple, nous avons expédié 350 lettres invitant à s'inscrire comme conférenciers tous les officiers de l'Etat-Major-Général, tout le Corps des Instructeurs, et tous les Commandants de Brigade et de Régiment. Une bonne innovation dans ce domaine peut être introduite en faisant invitation aux sections de publier dans la J. M. S. les listes des conférenciers qu'elles ont composées, de sorte que les autres sections sachent éventuellement à qui s'adresser pour s'assurer des conférences.

7. *Manifestations.* a) Recueillant les propositions qui nous sont parvenues de diverses sections, nous avons protesté contre la nomination possible de M. Grimm à la présidence du Conseil National, contribuant sans doute à empêcher cette nomination.

b) Nous avons élevé de notre initiative, une autre protestation (et aussi au moyen de la presse) contre la décision connue et déplorée du Comité de la fête du 1er août, qui était hostile à la demande faite que la collecte de cette année fut réservée en faveur du « Don national du Soldat ». Vous savez tous comme cette décision fut retirée.

c) Nous avons protesté également, en forme privée et par la presse, auprès des Présidents des Chambres Fédérales, contre l'omission d'une commémoration du décès du Colonel v. Sprecher, ex-chef d'E.M.G.

#### 8. *Tournoi International d'Escrime à Amsterdam, Juin 1927.*

Nous avons fait de la propagande pour recueillir des adhésions; nous croyions avoir réussi à présenter une délégation; mais au dernier moment, cette délégation n'a pas pu partir.

#### 9. *Jeux olympiques, Amsterdam 1928.*

Nous avons été priés, par le Comité Olympique suisse, de recueillir des inscriptions au *pentathlon militaire*, qui se disputera à Amsterdam du 30 juillet au 4 août 1928; mais notre propagande par circulaires et invitations personnelles est tombée dans le néant. Nous pensons que ces entreprises sortent de la sphère d'activité du C. C. de notre Société, mais qu'il faudrait faire quelque chose à propos des compétitions sportivo-militaires internationales, par une commission athlétique spéciale fonctionnant à côté du Comité Central.

Nos cavaliers se font beaucoup apprécier à l'étranger, et les patrouilles de skieurs militaires se sont fait honneur aux Jeux Olympiques de Chamonix et St. Moritz. Encore un pas en avant, et nous pourrons

nous faire connaître, apprécier et craindre aussi dans d'autres champs: l'aviation, l'escrime, la natation, le tir. Tout cela servirait à augmenter le prestige de la Patrie et l'hardiesse, l'initiative et l'esprit du corps des officiers.

10. *Cours de répétition de la Landwehr:*

Le 3 novembre 1927, nous avons envoyé au Département Militaire Fédéral un ordre du jour demandant la reprise des cours de répétition annuels de la Landwehr. Nous ignorons quel sort a été réservé à notre initiative.

11. *Pierres commémoratives du Général Wille et du Colonel-Cdt. de Corps v. Sprecher.*

Nous avons pris l'initiative pour l'érection de deux pierres commémoratives, l'une à Meilen, l'autre à Maienfeld, afin d'honorer la mémoire des deux chefs de notre armée durant la période de la mobilisation. Une souscription a été ouverte dans les sections et nous vous donnerons compte de son résultat par un rapport spécial au cours de cette séance. Pour l'étude du problème dans ses détails, il a été nommée une commission spéciale composée ainsi: Président: Colonel-Cdt. de Corps Bridler, Membres: Colonel Dollfus, Colonel de Diesbach, Adjudant S. O. Möckli.

12. *Archives:* Nous devons déplorer le manque d'archives sociales. Selon ce que nous savons, il n'existe aucun dossier de quelque importance contenant les rapports des sections, la correspondance, les mémoires et études sur les différents problèmes qui ont été traités par la Société etc. avant 1925. Nous n'avons reçu que très peu de documents de quelque importance, du précédent Comité Central siégeant à Genève. Nous ne possédons aucun registre contenant les procès-verbaux du Comité et des Assemblées antérieur à celui en cours et qui a été commencé le 2 mars 1925. — Où se trouvent donc tous ces actes?

Il est nécessaire de faire des recherches pour reconstruire des Archives Sociales, et cette tâche pourra être un premier travail pour le Comité Central qui nous succédera. Il doit y avoir également un drapeau de la Société; car il ressort d'une vieille photographie que nous avons retrouvée, que lors de la première fête de la Société des Officiers au Tessin, en 1861, le Général Dufour a remis le drapeau entre les mains du Lieutenant-Colonel Battaglini, des cérémonies solennelles eurent lieu pour la réception et la prise en consigne du dit drapeau.

En terminant notre rapport, nous envoyons un sincère remerciement à toutes les sections qui ont voulu collaborer avec nous pour maintenir haut et éveillé l'esprit patriotique de notre Société et pour lui donner un éclat toujours plus grand. Nous avons la conscience d'avoir fait notre devoir et cela nous récompense largement du travail accompli.

Le Secrétaire du C. C. de la S. S. O.:

Major *A. Bolzani.*

---